

OIC – ORGANISMO ITALIANO DI CONTABILITÀ

ALLA RICERCA DELLA CONNETTIVITÀ TRA REPORT DI SOSTENIBILITÀ E BILANCI FINANZIARI

COMUNICATO STAMPA

Fatti gli standard sulla sostenibilità occorre che siano “connessi” con i principi contabili utilizzati per redigere i bilanci finanziari. L’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha promosso oggi un seminario a Milano per approfondire un tema attualmente al centro delle riflessioni della disciplina contabile internazionale. Quello, appunto, della *connectivity* tra il set di informazioni divulgate dalle imprese nei rendiconti di sostenibilità ed i tradizionali bilanci finanziari. Per dirimere eventuali incertezze interpretative lo IASB, l’organismo che redige i principi contabili internazionali, ha recentemente posto in consultazione otto esempi in cui possono manifestarsi attriti tra gli standard di sostenibilità ed i report finanziari spiegando appunto come vanno affrontati. Ad esempio in che modo un’azienda debba riportare o meno in bilancio gli effetti del proprio piano di transizione energetica. Oppure come una banca considera in bilancio gli effetti dei rischi legati al clima sulle sue esposizioni al rischio di credito.

L’organismo contabile europeo EFRAG, in una lettera di commento all’iniziativa dello IASB l’ha considerata utile a migliorare la rappresentazione in bilancio dei rischi climatici. A suo giudizio si tratta comunque soltanto di un primo step da integrare con successivi esempi e chiarimenti.

Il tema della *connectivity* - è emerso nel corso del seminario - è una materia ancora in divenire e c’è ancora una vasta area grigia da chiarire. Per giunta gli esempi dello IASB, non essendo principi contabili, non saranno sottoposti al processo di omologazione da parte della UE e quindi non avranno valore legale. Tuttavia di fatto le società che redigono i loro bilanci in IAS saranno obbligate a seguirle. Inoltre l’iniziativa dell’organismo contabile internazionale dedica la sua attenzione ai bilanci redatti secondo gli standard IAS (normalmente i bilanci consolidati) ma ovviamente non si esprime sulla *connectivity* tra le informazioni di sostenibilità ed i bilanci redatti secondo i principi contabili nazionali (normalmente i bilanci d’esercizio delle imprese).

Nel corso del dibattito è emerso anche un tema di corporate governance. La connettività sta infatti avendo un impatto anche sull’organizzazione interna delle società. Finora sostenibilità e bilancio erano due funzioni separate ma ora le aziende stanno cercando di integrarle il più possibile. Poiché Dirigente Preposto è unico, si sta implementando un sistema di controllo interno per il report di sostenibilità simile a quello esistente per il bilancio. E questa attività è molto onerosa, specie per i gruppi con estese ramificazioni internazionali ed operanti in settori diversi.

Introducendo i lavori del seminario il presidente di OIC Michele Pizzo si è soffermato anche su altro tema su cui - ha sottolineato - “l’attenzione è molto alta”. Riguarda l’interoperabilità tra gli standard di sostenibilità europei, redatti dall’EFRAG e quelli dell’*International Sustainability*

Standards Board (ISSB), il set di regole parallelo e vincolante per le società che, al di fuori dell'Europa, applicano i bilanci secondo gli IAS.

Attualmente l'EFRAG sta lavorando allo sviluppo degli standard settoriali e anche l'ISSB sta pianificando un'analoga attività. Perché “possa realizzarsi un'efficace interoperabilità - è l'auspicio di Pizzo - è fondamentale uno sforzo ed impegno, da ambe le parti, nel cercare un allineamento prima dell'avvio della fase di consultazione sui rispettivi standard. È necessario che EFRAG e ISSB arrivino a definire una sorta di roadmap dei lavori che consenta loro di andare avanti di pari passo. Una fuga in avanti dell'uno o dell'altro sul tema degli standard settoriali rischia di essere una strada senza uscita”.

Al seminario, introdotto dal Presidente Comitato Principi Contabili dell'OIC, Simone Scettri, sono intervenuti Florian Esterer, membro dello IASB, Sebastien Harushimana, Presidente del Financial Reporting TEG di EFRAG e Vincent Papa, Technical Director di EFRAG. Ne è seguita una tavola rotonda, coordinata dal direttore tecnico di OIC Tommaso Fabi, cui hanno preso parte esponenti di primo piano del mondo accademico e delle imprese.

Roma, 14 ottobre 2024